

“Progetto di ricerca volto a definire le dimensioni economiche del settore dell’agricoltura biologica ai diversi livelli di filiera - DIMECO-BIO”

Stato d’avanzamento Work Package

RELAZIONE TECNICA



Novembre 2014

2014

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
2	IL PROGETTO DIMECOBIO	4
2.1	OBIETTIVI.....	5
2.2	IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ	5
2.3	STATO DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	8
2.3.1	<i>WP 1 operatori, superfici ed importazioni</i>	<i>8</i>
2.3.2	<i>WP2: rese, costi, prezzi e valore agricolo</i>	<i>10</i>
2.3.3	<i>WP3: l'agricoltura biologica in chiave territoriale</i>	<i>17</i>
2.3.4	<i>WP 4: definizione di un panel di imprese agricole biologiche nazionali</i>	<i>19</i>
2.3.5	<i>WP5: analisi della congiuntura delle imprese agricole biologiche</i>	<i>28</i>
2.3.6	<i>WP6: stima della produzione industriale.....</i>	<i>31</i>
2.3.7	<i>WP7: stima del valore al consumo complessivo</i>	<i>32</i>
2.3.8	<i>WP8: filiera vino – definizione delle informazioni</i>	<i>33</i>
2.4	LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE	34

1 Premessa

Con nota n. 61289 del 21 dicembre 2013 il MiPAAF, considerate le finalità istituzionali e l'esperienza maturata nel settore dell'agricoltura biologica, chiede ad ISMEA la presentazione di un progetto relativo ad attività di ricerca finalizzato a definire le dimensioni economiche del settore biologico ai diversi livelli della filiera, attraverso la ricognizione delle fonti disponibili, la messa a sistema delle attività già realizzate e la realizzazione di indagini e analisi ad hoc in conformità a quanto previsto dall'art.4 del Decreto Ministeriale 17 maggio 2013 n. 5424

Con nota prot. n. U/0019799 del 20 dicembre 2013 Ismea trasmette al Mipaaf la proposta progettuale " Progetto per la definizione delle dimensioni economiche del settore dell'agricoltura biologica ai diversi livelli di filiera-DIMECOBIO" e con successivo Decreto Ministeriale prot. 67510 del 27/122013 il Mipaaf concede ad Ismea un contributo di 499.660, 00 euro pari al 99% della spesa ammessa di euro 504.707.06 per l'attuazione delle attività proposte.

Il progetto DIMECOBIO rappresenta la logica prosecuzione e il necessario approfondimento del lavoro già iniziato con i precedenti affidamenti istituzionali.

La gestione diretta del sistema informativo nazionale sull'agricoltura biologica –SINAB dal 2013 e dunque delle informazioni raccolte e in esso organizzate, ha consentito all'Istituto di valutare, quali ambiti di mercato meritassero un'analisi approfondita per definire dimensioni e caratteristiche di un settore che complessivamente continua a registrare interessanti tassi di crescita.

L'agricoltura biologica infatti risulta ancora in espansione a livello internazionale, anche se a tassi più contenuti rispetto agli scorsi anni, sia sul fronte della domanda che dell'offerta.

Nel 2012, le superfici mondiali coltivate ad agricoltura biologica sono ammontate a 37,5 milioni di ettari e sono cresciute di mezzo punto percentuale sul 2011, mentre gli operatori bio, pari nel complesso a 1,9 milioni, sono aumentati del 7,6%.

Nel frattempo, continua a crescere anche il mercato mondiale (+1,3% nel 2012), valutato in circa 50 miliardi di euro e nel 2012 anche in Europa risultano in crescita, con percentuali superiori alla media mondiale, sia le superfici che il fatturato entrambi in aumento del 6%.

Tale sviluppo richiede parallelamente una crescita professionale degli operatori di filiera e risposte adeguate al consumatore in termini informativi oltre che ovviamente il consolidamento dei valori e delle promesse dell'offerta produttiva.

di qualità dell'offerta.

2 Il progetto DIMECOBIO

Il settore dei prodotti da agricoltura biologica è caratterizzato da una sostanziale polverizzazione sul piano produttivo circostanza che ha determinato spesso carenza o totale assenza di informazioni di mercato utili per compiere scelte produttive o commerciali adeguate al mercato.

L'assunto alla base della proposta di attività di ricerca del progetto DIMECOBIO dunque è la necessità di ricomporre il quadro economico del settore biologico e di porre le basi metodologiche per rendere continua e sistematica la sua analisi.

Sulla base di tali obiettivi e delle competenze professionali dell'istituto, il progetto prevede:

- l'implementazione delle informazioni economiche del settore oggi non disponibili attraverso:
 - l'integrazione di fonti non ancora utilizzate (ad esempio dati del Sistema Informativo Biologico) al fine di migliorare l'attendibilità dell'informazione e migliorare la possibilità di confronto con le rilevazioni degli anni passati
 - test di modalità innovative di rilevazione ed elaborazione per determinate tipologie di informazioni al fine di individuare un modello di gestione e trasferimento dei dati replicabile
- modelli per la loro rilevazione ed elaborazione;
- la divulgazione del quadro economico complessivo e dei dati specifici utilizzando:
 - il DWH per la loro raccolta ed l'elaborazione;
 - il sito istituzionale SINAB per la relativa visualizzazione e fruizione customizzata
 - la pubblicazione "Bio in cifre" per la loro descrizione commentata
 - eventi e manifestazioni di settore organizzate d'intesa con il Mipaaf

Il progetto articola le attività di ricerca specifiche in 9 Work Package di cui due dedicati ad un focus specifico sul comparto vinicolo.

I WP sono distinti per area tematica e per ciascuno di essi sono definiti gli output attesi che rispondono agli obiettivi di conoscenza della fase primaria del comparto biologico, e che vengono realizzati attraverso l'acquisizione e l'organizzazione di dati e informazioni resi poi fruibili agli operatori del settore soprattutto attraverso il SINAB.

Di seguito la specifica dei WP previsti nel progetto. DIMECOBIO:

Area 1: agricoltura

- WP1: operatori, superfici ed importazioni
- WP2: rese, costi, prezzi e valore agricolo
- WP3: l'agricoltura biologica in chiave territoriale
- WP4: Definizione di un panel di imprese agricole biologiche nazionali
- WP5: Analisi della congiuntura delle imprese agricole biologiche

Area 2: industria

- WP6: stima della produzione industriale

Area 3: consumi

- WP7: Stima del valore al consumo complessivo

Area 4: focus di approfondimento

- WP8: filiera vino – definizione delle informazioni
- WP9: filiera vino – focus di approfondimento

2.1 Obiettivi

La proposta operativa di ISMEA è dunque finalizzata al potenziamento dell'informazione sul settore e a divulgarne i dati di natura economica.

L'obiettivo è soprattutto destinato a colmare vuoti informativi ritenuti importanti sia per le politiche di settore formulate dai soggetti istituzionali sia per la formulazione di strategie produttive e commerciali degli operatori biologici e anche convenzionali.

2.2 Il programma di attività

L'avvio del progetto DIMECOBIO ha previsto secondo quanto proposto nel progetto approvato, la formalizzazione di una collaborazione alla realizzazione delle attività dello IAMB, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari.

L'Istituto, infatti, oltre alla comprovata esperienza e competenza nel comparto biologico, ha gestito il SINAB, il Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica, per circa 12 anni fino al passaggio di consegna ad ISMEA nel 2012 e da allora continua a supportare l'attività di aggiornamento delle informazioni e dei dati contenuti nel sito.

ISMEA ha pertanto siglato una convenzione con il C.H.I.E.A.M- IAMB, Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, in data 13/03/2014 per la realizzazione di alcune attività (progettuali e redazionali) riconducibili a specifici work package e ha affidato al Dr. Francesco Giardina l'incarico di supportare Ismea al raccordo tecnico delle suddette attività.

La convenzione ha sancito per le unità operative ISMEA e IAMB la reciproca collaborazione per la realizzazione di tutte le fasi del progetto DIMECOBIO e per tutta la sua durata.

Inoltre, ISMEA, quale ente beneficiario del contributo di cui al D.M.67510 del 27 dicembre 2013, è tenuto a coordinare le attività di progetto sia per la parte direttamente di propria competenza, sia per la parte di competenza del C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B. A tale riguardo, lo IAMB si è impegnato a svolgere le seguenti attività:

- Effettuare la ricognizione delle fonti e l'analisi di dati relativamente:
 - a. ad operatori, superfici ed importazioni del settore biologico;
 - b. ad iniziative di sviluppo dell'agricoltura biologica in chiave territoriale esistenti a livello regionale e ad una iniziativa specifica, selezionata tra quelle individuate, che risulta di particolare interesse per consistenza, evoluzione, pratiche innovative e prospettive future;
 - c. alla filiera vino;
- fornire un supporto operativo alla organizzazione delle informazioni di settore integrando i dati SINAB, ISMEA e di altre fonti istituzionali;
- contribuire all'alimentazione dei contenuti del portale SINAB provvedendo all'aggiornamento e al prosieguo delle attività del "centro servizi SINAB" che contempla in particolare :
 - a. l'analisi sulle norme di settore;
 - b. la raccolta e l'elaborazione dei dati strutturali del settore;
 - c. la definizione dell'agenda con gli eventi, gli appuntamenti e le news di settore;
 - d. la rassegna stampa di settore;
 - e. la gestione del centro documentale;
 - f. l'aggiornamento costante del data base su ricerca e sperimentazione;
 - g. la definizione e la redazione dei contenuti della pubblicazione "Bio in cifre";
 - h. il funzionamento dello "Sportello informativo SINAB" per l'utenza.

Tali attività sono riconducibili ai seguenti WP assegnati dunque all'Unità Operativa IAMB:

- WP1: operatori, superfici ed importazioni
- WP3: l'agricoltura biologica in chiave territoriale
- WP8: filiera vino – definizione delle informazioni
- WP9: filiera vino – focus di approfondimento

Parallelamente i Wp di diretta competenza dell'Unità Operativa Ismea sono stati i seguenti:

- WP2: rese, costi, prezzi e valore agricolo
- WP4: Definizione di un panel di imprese agricole biologiche nazionali

-
- WP5: Analisi della congiuntura delle imprese agricole biologiche
 - WP6: stima della produzione industriale
 - WP7: Stima del valore al consumo complessivo

Riguardo alla realizzazione delle attività assegnate allo IAMB, Ismea si è avvalsa anche della collaborazione del:

- Dr. Francesco Giardina esperto del settore biologico, già consulente Ismea, tra l'altro per l'attuazione del progetto :“Campagna di comunicazione per la diffusione di prodotti biologici e delle conoscenze del cittadino consumatore nei confronti del sistema di produzione degli alimenti che provengono dall'agricoltura biologica” affidato all'Istituto per la reingegnerizzazione del sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica (SINAB), nonché supporto al coordinamento delle attività affidate in quello stesso progetto alla costituita Unità Operativa IAMB;
- Dr. Daniele Fappiano esperto di comunicazione web già nell'ambito del progetto su indicato, per la realizzazione di una serie di aggiornamenti del SINAB.

Più in dettaglio:

- il Dr. Giardina è stato incaricato da ISMEA di collaborare con l'Istituto per la realizzazione del progetto DIMECOBIO e in particolare di supportare:
 - l'attività di coordinamento tecnico delle attività di progetto relative alle Unità Operative esterne;
 - l'analisi delle iniziative e il monitoraggio delle relative fonti, inerenti le tematiche del progetto, realizzate da soggetti diversi;
 - la progettazione e la comunicazione delle attività del progetto;
 - la redazione e la cura della pubblicazione “Bio in cifre”, delle pubblicazioni annuali e delle newsletter periodiche.
- il Dr. Daniele Fappiano ha ricevuto un incarico per l'assistenza ed il supporto tecnologico per il Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica (SINAB) prevedendo in particolare:
 - l'aggiornamento della piattaforma e dei moduli Drupal per la sicurezza, il miglioramento delle prestazioni, debugging, rispetto a:
 - i. data base delle normative;
 - ii. data base delle politiche;
 - iii. database di ricerche e sperimentazione;
 - iv. area intranet;

-
- v. area bio-statistiche;
 - vi. area agenda in ambiente Google;
 - l'assistenza e coordinamento con lo staff MIPAAF dedicato alla redazione web, per esigenze concernenti quanto già sviluppato
 - l'assistenza e coordinamento con lo staff Ismea relativamente a quanto sviluppato, in particolare per le aree inerenti:
 - i. information Technology;
 - ii. datawarehouse;
 - iii. area Bio per i contenuti specifici.
 - la web-app SINAPP, prevedendo l'aggiornamento della piattaforma e dei moduli sviluppati rispetto a:
 - i. banca dati SIB delle imprese bio;
 - ii. sistema di georeferenziazione Google;
 - iii. banche dati dei listini;
 - iv. newsletter.

2.3 Stato di attuazione delle attività

Il 21 novembre 2014 si è tenuto un incontro presso il Mipaaf con la direzione PQA V, il Capo Dipartimento e il Direttore Generale MiPAAF, ISMEA e IAMB per la condivisione dello stato dell'arte del programma DIMECOBIO.

In tale occasione oltre alla navigazione delle sezioni del SINAB aggiornate da un punto di vista della funzionalità e della fruizione dei contenuti, sono state illustrate le metodologie di indagine seguite dalle due Unità Operative per i WP realizzati fino a quel momento.

Di seguito si riporta la sintesi delle attività svolte per ciascun WP.

2.3.1 WP 1 operatori, superfici ed importazioni

Il WP in oggetto prevede la raccolta sistematica di una serie di dati ed informazioni sul settore con valenza istituzionale con l'obiettivo di trasmettere ad Eurostat quanto rilevato a livello nazionale.

Attività svolte

Dati riferiti agli operatori, alle superfici ed alle importazioni

I dati sulla produzione biologica in Italia nel 2013 sono stati raccolti attraverso la compilazione dell'apposito questionario predisposto da Eurostat, elaborati, trasmessi ad

Eurostat con il sistema informatico e-damis (ai sensi dell'art. 36 Reg. CE 834/07, dell'art. 93 del Reg. CE 889/08 e in Italia dell'art. 10 del DM 18354/09) e pubblicati.

Con il coordinamento e gli indirizzi dell'Ufficio ex PQA 5, con il SINAB si è provveduto alla gestione e all'armonizzazione dei dati e anche all'analisi delle informazioni contenute nel Sib – Sistema integrato del biologico, implementato dal Sian, che scaturisce dal processo di informatizzazione dell'iter amministrativo per il sistema dell'agricoltura.

Il questionario compilato riporta dati, suddivisi in tabelle, sulle aziende di produzione, trasformazione e importazione, nonché sulle superfici suddivise per orientamenti colturali, sui capi di bestiame e sulle quantità prodotte.

Inoltre sono state effettuate l'elaborazione e l'analisi dei dati sulle importazioni di prodotti da agricoltura biologica da Paesi terzi e in collaborazione con l'Ufficio ex PQA 5: a partire da tali informazioni sono stati elaborati grafici e tabelle di sintesi.

In virtù dell'evoluzione del processo di informatizzazione attuato in ambito Sian, le statistiche prodotte e diffuse con il SINAB, sono state adeguate ai nuovi criteri adottati, a partire dall'adozione della classificazione Taric nonché all'evoluzione normativa sul regime d'importazione. In questo modo tali informazioni sono state rese maggiormente confrontabili, sia a livello internazionale sia come serie storiche e i dati sono stati resi fruibili per Paese di provenienza e per prodotto.

Tale lavoro è risultato funzionale anche all'attività di vigilanza operata dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (Icqrf).

Divulgazione dei risultati

Tutti i dati sono stati predisposti per la pubblicazione sul SINAB grazie al *datawarehouse* Ismea che consente l'organizzazione e la produzione di una reportistica direttamente fruibile dall'utente.

I contenuti principali sono stati organizzati in tabelle e grafici e pubblicati anche nel rapporto annuale cartaceo «Bio in cifre» 2014.

Un'importante evoluzione per l'ottimizzazione delle statistiche italiane sull'agricoltura biologica è stata la creazione di un network tra soggetti che raccolgono ed elaborano i dati il che insieme al progetto di reingegnerizzazione del SINAB ha determinato il miglioramento ed il potenziamento della relativa fruizione per l'utente.

Inoltre, grazie al progetto di informatizzazione, in corso, il SIB migliorerà la qualità dei dati e si raggiungerà un maggiore livello di dettaglio. Non solo, dalla home-page del sito web del SINAB, si potrà accedere ad una Vetrina delle aziende collegata al SIB con percorsi *user friendly* anche per gli utenti consumatori meno esperti.

Al fine di consentire una consultazione complessiva e parallela di tutta la raccolta ed elaborazione dei dati sul settore biologico disponibile, da parte di addetti ai lavori istituzionali, operatori di filiera, esperti del settore, stampa e consumatori interessati, è stato prodotto il compendio cartaceo annuale di tutte le biostatistiche del portale: "BIO in cifre"2014 che propone in forma di immediata e facile lettura, tabelle con brevi introduzioni esplicative e note metodologiche.

La diffusione della pubblicazione è avvenuta durante tutte le occasioni pubbliche di presentazione del portale: in particolare durante il SANA di Bologna edizione 2014 e in occasione di vari convegni come meglio illustrato al paragrafo sulla comunicazione.

2.3.2 WP2: rese, costi, prezzi e valore agricolo

Il WP in oggetto prevede la realizzazione di analisi di tipo statistico finalizzate a conoscere alcune variabili economiche sulle quali ad oggi vi sono poche informazioni e in particolare:

- la resa potenziale ed effettiva delle colture
- i costi di produzione delle principali colture

Nonché variabili derivate quali:

- la produzione agricola biologica per comparto e totale
- il valore della produzione agricola per comparto e totale

Obiettivi finali del WP sono quelli di ottenere una stima della produzione vegetale biologica, calcolata solo sporadicamente, non di recente e senza una continuità di rilevazione e calcolare il fatturato potenziale all'azienda utilizzando i prezzi all'origine delle più importanti produzioni vegetali.

Di seguito si riportano i risultati delle attività svolte in riferimento a ciascuna variabile specifica.

La stima delle rese e la produzione

Per il perseguimento di tali obiettivi è stata definita una metodologia concordata con il Mipaaf che ha previsto innanzitutto una ricognizione della letteratura esistente sulle rese per ottenere le prime informazioni di base.

Parallelamente, si è operata una selezione dei principali prodotti e regioni individuati sulla base delle superfici biologiche impiegate, da utilizzare per effettuare la stima della produzione potenziale.

La selezione dei prodotti è servita per definire gli ambiti delle rilevazioni dirette condotte dagli esperti Ismea e -dell'Università Politecnica delle Marche che hanno consentito in tal modo di poter attribuire le corrispondenti rese disponibili

Il modello statistico costruito ha tenuto conto dei dati acquisiti, della letteratura esistente sulle rese bio e delle rese convenzionali stimate dall'Istat e dalla RICA, per arrivare ai dati mancanti e ha previsto l'applicazione della resa media triennale che rappresenta il potenziale massimo ottenibile da determinate estensioni alle superfici investite.

Nel dettaglio, la base empirica per la presente ricerca è riferibile a due principali fonti statistiche:

- la prima è un rilevamento diretto delle rese biologiche delle varie colture a livello regionale attraverso expert assessment;
- la seconda, l'analisi della letteratura esistente, la consultazione della banca dati RICA e della banca dati ISTAT, relativa ai volumi e alle superfici delle colture nelle varie regioni italiane (dal database ISTAT, per ogni periodo considerato, è stato possibile calcolare la resa di ogni singola coltura attraverso il seguente rapporto: $\text{volume coltura} / \text{superficie della coltura}$).

L'analisi fa riferimento al triennio 2011-2013.

Il complesso dell'informazione ricavabile dagli archivi e dagli expert assesment è stata unificata in un unico dataset, riportando i dati relativi alle rese biologiche (quando presenti) e alle rese convenzionali delle singole colture su base regionale.

Il metodo usato per la determinazione delle rese biologiche mancanti è la cosiddetta "Multiple Imputation Analysis" (MI), che utilizza un approccio basato sulla simulazione. Questo metodo, inizialmente proposto da Rubin (1978) e successivamente ripreso in numerosi altri lavori (Rubin et al, 2004, 2006; Shafer et al., 2003, 2012), è in grado di stimare le rese biologiche mancanti attraverso una procedura che prevede due distinte fasi:

FASE 1 – definizione del modello

Il valore mancante da “imputare”, può essere espresso come funzione di una o più variabili ritenute in grado di rappresentare il dato stesso. Nella presente analisi, per la stima delle rese delle singole colture biologiche i del nostro dataset si è assunto il seguente modello di regressione:

$$Resa\ bio_{i,j} = \alpha_i + \delta_j + \beta\ resa\ conv_{i,j} + \epsilon_{i,j}. \quad (1);$$

dove:

-i è la coltura i-esima compresa nel gruppo colturale CI, $i = 1, \dots, n$ (n = numero totale di colture comprese in una determinata categoria CI). (Nella nostra analisi si sono considerate 4 diverse categorie di colture CI (I varia da 1 a 4): C1= cereali; C2= colture industriali; C3= frutticole; C4 = orticole);

-j = macro-regione; per j che va da 1 a 3 (1 = nord; 2=centro; 3=sud);

-resa conv i j è la variabile esplicativa relativa alla resa convenzionale della coltura i nella macro-regione j, mentre β è il relativo coefficiente.

FASE 2 – generazione dei dati mancanti

Una volta definito il modello di regressione più adatto al dataset in esame, la generazione dei dati mancanti (rese biologiche) è stata effettuata utilizzando un approccio di tipo Markov Chain Monte Carlo (MCMC). A partire da un data-set con valori mancanti, l'algoritmo MCMC è stato in grado di generare un dataset completo. Il modello MI (Multiple Imputation) è stato applicato utilizzando il software STATA 13.

Applicando le rese (stimate dal modello sopra descritto) alle superfici, si sono ottenute le produzioni potenziali bio delle principali colture.

Tutti i risultati ottenuti son stati inseriti nella pubblicazione Bio in cifre 2014 presentata e diffusa in occasione del Sana 2014.

Di seguito si riportano alcuni esempi di tabelle elaborate:

	Superfici (ha)		Var %	Produzione
	2012	2013	13/12	(quintali)
Cereali per la produzione di granella	210.543	191.400	-9,1	6.104.201
Grano duro	87.795	98.359	12,0	3.003.837
Grano tenero e farro	26.347	24.677	-6,3	797.947
Orzo	30.829	30.329	-1,6	869.473
Totale semi oleosi	8.760	10.782	23,1	192.668
Girasole	3.262	5.626	72,5	95.665
Soia	4.493	3.888	-13,5	97.003
Piante da radice	1.175	909	-22,7	156.041
Patate	894	667	-25,4	156.041

	Superfici (ha)		Var %	Produzione
	2012	2013	13/12	(quintali)
Ortaggi	19.250	20.157	4,7	1.354.518
Cavolfiore e broccoli	914	878	-3,9	182.380
Asparagi	531	513	-3,4	36.675
Lattuga	197	165	-16,2	31.590
Pomodori	2.088	1.967	-5,8	711.443
Meloni	451	737	63,3	142.633
Carote	752	684	-9,1	196.410
Cipolla	270	237	-12,2	53.388

	Superfici (ha)		Var %	Produzione
	2012	2013	13/12	(quintali)
Frutta	78.122	100.986	29,3	6.724.007
Mele	3.995	3.586	-10,2	1.078.515
Pere	1.280	1.111	-13,2	156.641
Pesche	1.946	1.644	-15,5	261.901
Albicocche	2.001	1.930	-3,6	243.267
Ciliegie	3.004	2.981	-0,7	96.524
Prugne	744	907	21,9	112.274
Noci	1.245	1.162	-6,7	25.523
Nocciole	6.987	7.175	2,7	106.617
Mandorle	10.572	22.306	111,0	294.222
Castagne	10.665	7.565	-29,1	106.831
Kiwi	3.575	3.706	3,7	671.315

	Superfici (ha)		Var %	Produzione
	2012	2013	13/12	(quintali)
Agrumi	25.340	28.816	13,7	3.570.377
Limone e lime	4.364	5.555	27,3	1.359.015
Arance	12.040	13.038	8,3	2.211.362

	Superfici (ha)		Var %	Produzione
	2012	2013	13/12	(quintali)
Uva da vino	55.970	66.578	19,0	4.914.880
Olive da olio	163.454	175.600	7,4	7.622.558

I prezzi e la stima del valore della produzione agricola

L'applicazione dei prezzi medi all'origine Ismea alla produzione stimata delle principali colture e nelle principali regioni, consente di pervenire ad una stima orientativa del valore della produzione agricola bio.

Questa attività, suscettibile di ulteriore e continuo affinamento via via che si renderanno disponibili i dati sulle rese di un numero maggiore di prodotti, è stata svolta utilizzando i dati relativi ai prezzi all'origine della rete Ismea.

Nell'ambito della consolidata Rete di rilevazione prezzi, certificata ai sensi delle Norme di qualità ISO 9001:2008, l'Ismea infatti, monitora anche la dinamica del mercato dei prodotti biologici, nelle diverse fasi di scambio.

La rilevazione Ismea dei prezzi all'origine bio ha una cadenza settimanale per l'ortofrutta e l'olio extra vergine d'oliva, mentre è mensile per gli altri comparti (cereali, prodotti zootecnici e lattiero-caseari).

I prezzi al consumo sono invece rilevati presso canali diversi. In particolare la rete consta di una:

- rilevazione diretta presso le principali catene della GDO, presente in Ismea dal 2009, coinvolge anche il bio con copertura delle principali referenze più acquistate
- rilevazione presso i negozi specializzati, relativamente recente, di tipo mensile e con copertura delle principali referenze bio più acquistate
- rilevazione presente da circa tre anni presso il canale vendita diretta, a cadenza mensile e con copertura di molti comparti bio

La stima dei costi colturali

Altra variabile investigata con il presente WP è quella dei costi di produzione.

La metodologia prevede la rilevazione dei costi variabili mediante apposite schede colturali, associate a ben definite aree di produzione e per aziende rappresentative, che prendono in esame tutte le variabili.

Nel dettaglio prevede:

- l'incrocio dei costi per ettaro con i ricavi per ettaro con l'obiettivo di delineare il conto colturale, che consente di individuare il margine lordo (ricavi-costi variabili) della coltura in una determinata area.
- l'aggiornamento dei costi individuati attraverso la rilevazione mensile dei prezzi dei mezzi correnti di produzione condotta da Ismea.

A tal fine ad oggi, sono stati definiti i riferimenti specifici di:

- ❖ **azienda rappresentativa**: tipologia aziendale tipica (ordinaria) di una determinata zona, con caratteristiche e modalità operative rappresentative ;
- ❖ **«scheda conti colturali»** per la rilevazione dei livelli di impiego di ciascun fattore produttivo e dei relativi costi unitari (ivi compresa la manodopera e l'energia).

Per ciascuna coltura e per ciascuna tipologia aziendale rappresentativa sono stati individuati:

- le operazioni colturali;
- i fattori produttivi impiegati;
- il fabbisogno di manodopera (familiare, aziendale o contoterzismo) necessaria a quella coltura;
- i livelli di impiego di ciascun fattore, in quantità per ettaro di coltivazione;
- i relativi prezzi;
- il costo complessivo colturale ad ettaro e per capo.

Di seguito si riporta l'elenco dei prodotti per i quali sono state riempite le schede dei costi colturali.

Seminativi

Frumento duro
Frumento tenero
Orzo
Mais
Riso
Favino
Erba medica
Erbaio Polifita

Culture orticole

Carciofo
Carota
Cavolfiore
Melone
Pisello

Pomodoro

Patate

Lattuga

Melanzana

Culture arboree

Kivi

Melo

Olivo

Vite da vino

Vite da tavola

Prodotti zootecnici

Bovini da carne

Ovini da latte

Galline ovaiole

2.3.3 WP3: l'agricoltura biologica in chiave territoriale

Il WP prevede il perseguimento di due obiettivi:

- L'identificazione delle iniziative di sviluppo dell'agricoltura biologica in chiave territoriale esistenti sul territorio nazionale.
- L'analisi di un'iniziativa specifica, selezionate tra quelle identificate sul territorio nazionale, di particolare interesse per consistenza, evoluzione, pratiche innovative e prospettive future

In relazione al primo obiettivo, attraverso un'analisi desk ed un confronto con alcuni esperti, è stato possibile identificare tre diverse tipologie di iniziative di "biodistretto" esistenti in Italia:

1. i Bio-distretti promossi da AIAB (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica) (10 ufficialmente istituiti +3 in corso di costituzione);
2. i distretti biologici identificati sulla base del modello elaborato nell'ambito dei progetti "Biodistrict" e "Bioreg" (2009-2011);
3. altri interventi di agricoltura biologica in chiave territoriale.

Una scheda di rilevazione è stata successivamente predisposta allo scopo di raccogliere informazioni sulle iniziative che risultano attive sul territorio nazionale. In particolare la scheda prevede la compilazione dei seguenti campi:

- Nome
- Anno di creazione
- Delimitazione geografica
- Popolazione
- Promotori
- Principali finanziamenti
- Governance
- Documento strategico
- Iniziative
- Focus Bio: superfici, operatori, prodotti, mercati di riferimento
- Contatti

Al 21 novembre, sono state compilate 10 schede relative ai dieci biodistretti ufficialmente costituiti con il supporto di AIAB, elencati qui di seguito:

1. Bio-Distretto delle Valli Valdesi (Piemonte)
2. Bio-Distretto della Val di Vara (Regione Liguria)
3. Bio-Distretto della Val di Gresta (Trentino Alto Adige)
4. Bio-Distretto di Greve – Panzano (Toscana)

-
5. Bio-Distretto del Chianti storico (Toscana)
 6. Bio-Distretto di San Gimignano (Toscana)
 7. Bio-Distretto Il Piceno (Marche)
 8. Bio-Distretto Via Amerina e Forre (Lazio)
 9. Bio-Distretto Cilento (Campania)
 10. Bio-Distretto Grecanico (Calabria)

Sono attualmente in corso i contatti per la raccolta di informazioni su altri bio-distretti ed iniziative di agricoltura biologica in chiave territoriale.

Per la realizzazione di questa attività l'U.O. CIHEAM Bari si avvale della collaborazione esterna del Dott. Salvatore Basile, responsabile nazionale dei bio-distretti AIAB.

Per quanto concerne il secondo obiettivo, si è proceduto nei mesi scorsi innanzitutto all'identificazione del caso studio oggetto di approfondimento. E' stato deciso di analizzare in dettaglio l'esperienza del Bio-distretto Cilento, situato nella regione Campania.

Costituito nel 2004, il Bio-distretto Cilento, è il primo bio-distretto italiano e rappresenta un'esperienza consolidata e sufficientemente articolata di conversione territoriale ai principi ed alle pratiche di agricoltura biologica, una scelta naturale per l'attività di analisi prevista dal progetto in considerazione del suo carattere pionieristico, della varietà degli interventi realizzati, della multidimensionalità degli obiettivi, nonché del ruolo di "modello" svolto nel panorama nazionale.

Il progetto prevede in particolare l'approfondimento dei seguenti punti: a) numero e tipologia di attori pubblici e privati coinvolti; b) descrizione delle filiere bio esistenti; c) forme di supporto pubblico e privato.

Per la realizzazione dell'approfondimento sul caso studio "Bio-distretto Cilento" è stato predisposto un questionario di rilevazione suddiviso nelle seguenti sezioni:

- Rappresentazione sintetica del bio-distretto (attori, relazioni, decisioni strategiche, rapporti economici e sociali);
- Descrizione analitica del bio-distretto (dati strutturali e congiunturali delle aziende agricole e di trasformazione biologiche del biodistretto, aspetti contrattuali, qualità dei beni e servizi del biodistretto, canali di distribuzione);
- Strategia, struttura e competizione tra le aziende del bio-distretto;
- Condizione dei fattori e della domanda;
- Attività correlate e di supporto all'agricoltura biologica;

-
- Relazioni con le autorità locali, nazionali ed internazionali.

In modo complementare all'analisi della filiera biologica del Bio-distretto Cilento, la rilevazione propone anche un'analisi distrettuale ispirata all'approccio porteriano (diavante di Porter) che si concentra sull'esame della struttura delle relazioni non solo tra gli agenti della catena produttiva ma anche con gli attori pubblici e privati non direttamente coinvolti nei flussi produttivi. La rilevazione proposta intende giungere, tra l'altro, alla formulazione un giudizio qualitativo sullo stadio di sviluppo, sulla performance e sulle potenzialità di crescita del Bio-distretto.

La rilevazione è attualmente in corso. Per lo svolgimento di tale attività l'U.O. IAMB si avvale della collaborazione esterna del prof. Cesare Zanasi e del dott. Cosimo Rota, del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari (DISTAL) dell'Università di Bologna e del Dott. Salvatore Basile, responsabile nazionale dei bio-distretti AIAB.

2.3.4 WP 4: definizione di un panel di imprese agricole biologiche nazionali

L'attività svolta per la realizzazione di quanto previsto nel **WP 4** ha riguardato la costruzione di un campione di imprese biologiche appartenenti alla fase agricola ai fini della implementazione di un panel del biologico oggetto del WP5.

Obiettivi operativi sono stati:

1. La costruzione della lista di operatori agricoli biologici che costituiscono il panel e lista sostitutiva
2. La descrizione della metodologia di campionamento adottata
3. La definizione dei criteri da seguire per la sostituzione delle imprese
4. La definizione delle linee guida per la sostituzione delle imprese (per i rilevatori).

Come previsto nel progetto del WP 4, Ismea ha utilizzato innanzitutto le liste ufficiali del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) messe a disposizione attraverso il Sistema Informativo del Biologico (SIB).

1. La costruzione della lista di operatori agricoli biologici che costituiscono il panel e lista sostitutiva

In data 18 febbraio 2013 il SIN ha aperto ad Ismea la vista sulla la lista ufficiale nazionale degli operatori biologici, aggiornata al 31 dicembre 2011.

I dati sono stati resi disponibili in formato excel, secondo un tracciato di 23 campi contenenti esclusivamente le informazioni riportate nella seguente Tabella 1.

Tabella 1- Informazioni disponibili nella lista MIPAAF delle imprese certificate del biologico

1	DENOMINAZIONE_AZIENDA
2	INDIRIZZO_SEDE_LEGALE
3	COMUNE_SEDE_LEGALE
4	PROVINCIA_SEDE_LEGALE
5	REGIONE_SEDE_LEGALE
6	COMUNE_ISTAT_SEDE_LEGALE
7	PROVINCIA_ISTAT_SEDE_LEGALE
8	REGIONE_ISTAT_SEDE_LEGALE
9	INDIRIZZO_SEDE_OPERATIVA
10	COMUNE_SEDE_OPERATIVA
11	PROVINCIA_SEDE_OPERATIVA
12	REGIONE_SEDE_OPERATIVA
13	COMUNE_ISTAT_SEDE_OPERATIVA
14	PROVINCIA_ISTAT_SEDE_OPERATIVA
15	REGIONE_ISTAT_SEDE_OPERATIVA
16	CODICE_IDENTIFICATIVO
17	CODICE_FISCALE_AZIENDALE
18	PARTITA_IVA
19	ATTIVITA_PRATICATA
20	DESCRIZIONE ATTIVITA
21	DESCRIZIONE TIPOLOGIA AZIENDA
22	DATA_DI_NOTIFICA
23	ORGANISMO_DI_CONTROLLO

Il file consta complessivamente di **48.380** record, corrispondenti a 48.380 registrazioni di operatori. Ogni azienda/operatore presente nell'elenco è identificata da un codice, precisamente dal "codice fiscale aziendale" (nel seguito per brevità indicato con **cfa**).

Ogni azienda/operatore ha un'unica sede legale, ma può avere una o più sedi operative inoltre, può svolgere una sola attività configurata come biologica, ossia:

- produzione esclusiva
- preparazione esclusiva
- importazione esclusiva

o può svolgere simultaneamente due o più di queste, ossia:

- produzione/preparazione

-
- produzione/importazione
 - preparazione/importazione
 - produzione/ preparazione /importazione.

Analizzando i dati dell'elenco per "**cfa**" si rinvennero **46.517** codici che identificano altrettante aziende/operatori. Il numero di registrazioni risulta maggiore del numero di cfa presenti nell'elenco (48.380 > 46.517) in quanto un'azienda operatore alla quale corrisponde un **cfa** univoco può avere più sedi operative e ogni sede operativa è suscettibile di certificazione/registrazione autonoma. Un **cfa** può risultare dunque registrato due o più volte nell'elenco.

La contabilizzazione dei **cfa** presenti nell'elenco messo a disposizione di Ismea ha restituito la distribuzione riportata in tabella 2 dalla quale si evince che:

- **45.326** sono le registrazioni univoche, ossia relative a **cfa** presenti una sola volta nella lista,
- **1.191** le registrazioni con ripetizioni, ossia relative a **cfa** che si ripetono da 2 a 40 volte nella lista.

Il lavoro di verifica di coerenza delle informazioni presenti della lista è stato quindi focalizzato sulle 1.191 registrazioni con ripetizioni.

Dal controllo delle informazioni contenute nei diversi campi di ciascuno di questi 1.191 record è emerso che in 559 casi -record/registrazioni – la ripetizione non è giustificata ossia non è riconducibile ad una diversa sede operativa dell'operatore né alla conduzione contemporanea di due o più attività biologiche soggette a due o più certificazioni. Si tratta dunque di mere ripetizioni di registrazioni già inserite e pertanto si è deciso di escludere dalla lista questi 559 record.

Si sottolinea che le esclusioni hanno avuto un impatto sul numero di volte in cui un **cfa** si ripeteva nella lista ma mai sull'esclusione definitiva di un **cfa** (operatore) dalla lista. Al termine di tale lavoro pertanto i **cfa** complessivamente contabilizzati ammontavano sempre a 46.517, sebbene la distribuzione di frequenza delle ripetizioni avesse subito una variazione.

Tabella 2 – Distribuzione di cfa dell'elenco operatori biologici

Numero di cfa	Numero di volte in cui un cfa viene registrato	Numero di registrazioni complessive
45.326	1	45.326
905	2	1.810
167	3	501
63	4	252
23	5	115
10	6	60
6	7	42
4	8	32
2	10	20
2	11	22
1	13	13
2	14	28
1	15	15
1	19	19
1	25	25
1	29	29
1	31	31
1	40	40
46.517		48.380

La tassonomia delle anomalie di registrazione è stata codificata come illustrato nella Tabella 3 mentre la distribuzione di frequenza dei cfa conseguente alle 559 esclusioni viene riportata in Tabella 4.

Tabella 3 – Legenda e frequenze dei casi anomali passibili di esclusione

Codice di anomalia	Causa di anomalia
1	File identici
2	Denominazione dell'azienda
3	Comune sede operativa
4	Data di notifica
5	Indirizzo sede operativa anomalie (dubbio)
6	Indirizzo sede operativa anomalie (mancante)
7	Ente Certificatore
8	Codice Identificativo

La lista così pulita viene utilizzata come **Universo di riferimento** per l'estrazione del campione di produttori biologici. **Tabella 4 – Distribuzione di cfa dell'elenco operatori biologici a seguito della ripulitura della lista**

Numero di cfa	Numero di volte in cui un cfa viene registrato	Numero di registrazioni complessive
45.682	1	4.5682
662	2	1.324
88	3	264
40	4	160
21	5	105
4	6	24
5	7	35
3	8	24
3	10	30
2	13	26
1	14	14
2	15	30
1	20	20
1	21	21
1	23	23
1	39	39
46.517		47.821
	<i>esclusioni</i>	<i>559</i>
		48.380

La distribuzione assoluta dell'universo di riferimento per regione e per tipologia di operatore viene riportata in Tabella 5 mentre la Figura 1 ne riporta una sintesi percentuale (non vi compare per l'esiguità del numero di casi la categoria "produttore/importatore/preparatore").

Figura 1 – Distribuzione percentuale per macro-area e tipologia degli operatori biologici

Distribuzione percentuale per macro area Distribuzione percentuale per tipologia di operatore

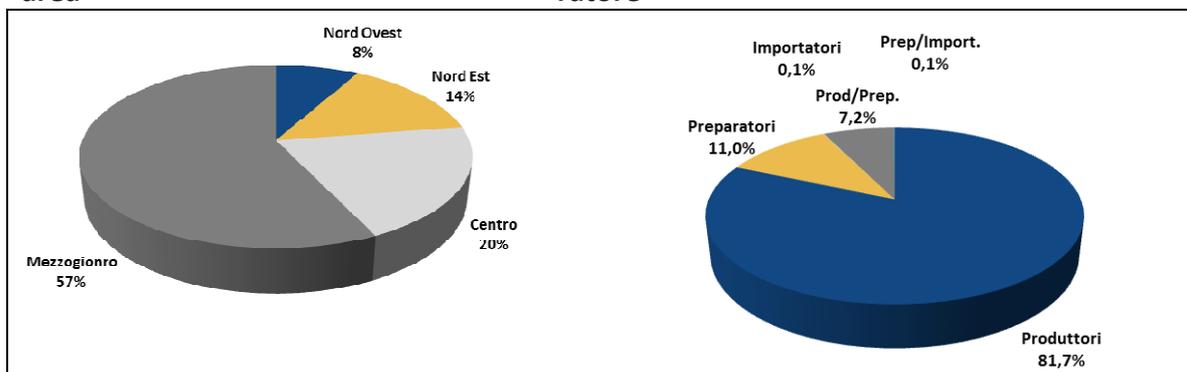


Tabella 5 – Distribuzione per Regione e per Tipologia di attività degli operatori biologici

REGIONE	PRODUTTORE ESCLUSIVO	PREPARATORE ESCLUSIVO	IMPORTATORE ESCLUSIVO	PRODUTTORE / PREPARATORE	PREPARATORE / IMPORTATORE	PRODUTTORE / PREPARATORE / IMPORTATORE	Totale Italia
Nord Ovest	2.373	1.000	5	392	2	0	3.772
Piemonte	1.323	326	2	211			1.862
Valle d'Aosta	74	9		8			91
Lombardia	760	571	3	120	2		1.456
Liguria	216	94		53			363
Nord Ovest	4.606	1.517	14	559	28	1	6.725
Trentino-Alto Adige	1.029	280	4	144	1		1.458
Veneto	897	447	8	84	1		1.437
Friuli-Venezia Giulia	237	95		68			400
Emilia-Romagna	2.443	695	2	263	26	1	3.430
Centro	7.766	774	4	896	1	0	9.441
Toscana	2.585	215	4	473			3.277
Umbria	899	121	0	214			1.234
Marche	1.740	190		128	1		2.059
Lazio	2.542	248	0	81			2.871
Mezzogiorno	23.225	1.794	9	1.523	2	0	26.553
Abruzzo	1.249	188	2	139			1.578
Molise	188	37	1	10			236
Campania	1.500	290		128			1.918
Puglia	4.191	444	2	435			5.072
Basilicata	1.071	72	1	66			1.210
Calabria	6.358	205	1	414	2		6.980
Sicilia	6.570	495	2	263			7.330
Sardegna	2.098	63	0	68			2.229
Regione non indicata	12	12	1	0	1	0	26
Totale Italia	37.982	5.097	33	3.370	34	1	46.517

Fonte: Sian, 2011

Integrazione delle informazioni disponibili sulle imprese biologiche della fase agricola

Come si evince dalla sezione precedente la lista delle imprese certificate biologiche fornita dal MIPAAF, essendo costruita a fini amministrativi propedeutici alla certificazione, non contiene purtroppo molte informazioni di dettaglio. In particolare registra soltanto la sede legale dell'impresa (e non anche eventuali diverse sedi operative) e non fornisce informazioni di dettaglio sul settore di attività economica delle imprese ma soltanto la distinzione tra coltivazioni vegetali e produzioni zootecniche.

Al fine di verificare alcune delle informazioni disponibili nella lista MIPAAF e di integrarle con altri dati disponibili da fonti ufficiali e da indagini attualmente in carico ad ISMEA si è perciò proceduto ad un *matching* tra:

- la lista di operatori biologici di fonte MIPAAF (46.517 operatori, 2011) e
- la lista delle imprese agricole di fonte Infocamere (Camere di Commercio), acquisita dall'ISMEA e disponibile presso l'Istituto (805.773 imprese agricole, 2012).

Nella lista delle Camere di commercio, infatti, oltre alle informazioni di carattere anagrafico è anche disponibile, per ciascuna impresa, l'indicazione sull'**attività economica** condotta (secondo la classificazione ATECO di matrice Nace), fondamentale per il campionamento.

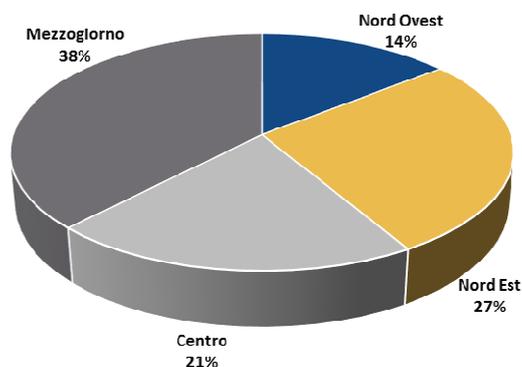
Il match delle due liste ha restituito un incrocio di **29.828 operatori**, di cui:

- **29.030** svolgono in modo prevalente un'attività di coltivazione
- **798** svolgono in modo prevalente un'attività di allevamento.

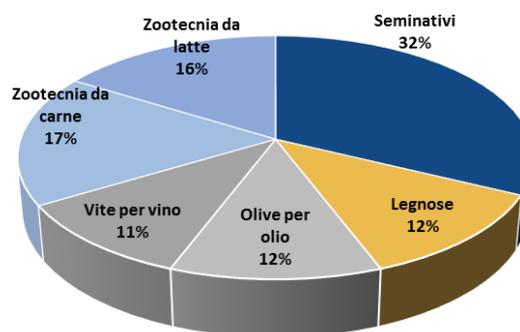
Per gli operatori dell'incrocio del match è stato quindi possibile individuare il settore di attività economica, informazione questa presente nelle liste di fonte Infocamere, ma mancante in quelle di fonte MIPAAF.

Figura 2 – Distribuzione percentuale per macro-area e per settore delle imprese agricole biologiche

Distribuzione percentuale per macro area



Distribuzione percentuale per settore di attività economica



2. La descrizione della metodologia di campionamento adottata

La distribuzione delle imprese afferenti alla lista generata dal match (per macro area e per settore di attività economica), come illustrata nella Figura 2, rappresenta la distribuzione alla quale viene informato il campione costituendo.

La lista generata dal match, tuttavia, non è stata utilizzata per il campionamento come universo di riferimento, dato che essendo il campione funzionale alla conduzione di un'indagine Panel in modalità C.A.T.I. (Computer-Assisted Telephone Interviewing) la disponibilità del numero di telefono - tra le informazioni ex ante - si rivela elemento discriminante per l'inclusione o meno di una impresa nella lista originaria di campionamento.

In base a tale elemento discriminatorio, si è avuta una contrazione importante del numero di operatori costituenti la **lista originaria di campionamento**, esattamente da 29.828 a **3.887**.

Definita in **300** unità la numerosità del campione di imprese agricole biologiche, funzionale al monitoraggio della congiuntura mediante indagine panel, a partire dalla lista suddetta di 3.887 operatori e tenendo conto della ripartizione territoriale e per attività economica come illustrata in figura 2, ossia:

ripartizione territoriale:

- **Nord Ovest** (Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria))
- **Nord Est** (Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna)

-
- **Centro** (Toscana, Umbria, Marche, Lazio),
 - **Mezzogiorno** (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna)

ripartizione per attività economica

- Seminativi
- Legnose
- Olive da olio
- Vite per vino
- Zootecnia da Carne
- Zootecnia da Latte

E' stata estratta in modo casuale la lista complessiva di 300 operatori e la lista sostitutiva (rapporto 3:1) di 900 operatori.

Non trattandosi di campionamento probabilistico, non è possibile effettuare analisi inferenziale a partire dall'indagine panel.

3. La definizione dei criteri da seguire per la sostituzione delle imprese

La lista del campione di 300 operatori si basa sui due criteri di stratificazione di cui sopra.

Per non alterare l'architettura originaria di campionamento, in caso di rifiuto/cessazione/irreperibilità di un'impresa, questa deve esser sostituita da un'impresa quanto più ad essa simile, ricadente quindi nella medesima area geografica e appartenete allo stesso settore di attività economica, individuata tra le imprese della lista sostitutiva.

Per la migliore gestione della lista ufficiale e della lista sostitutiva, a ciascuna delle imprese appartenenti alla prima o alla seconda delle liste è attribuito un codice identificativo univoco (ID), di tipo alfanumerico, contenente meta-informazioni su:

- l'origine della lista (lista ufficiale o lista sostitutiva)
- la macro area di ubicazione
- il settore di attività economica

4. La definizione delle linee guida per la sostituzione delle imprese (per i rilevatori)

I rilevatori ai quali è stata affidata l'indagine, sono stati formati da personale dell'ISMEA su come effettuare le sostituzioni, quando necessario.

Con loro è stata condivisa la logica di campionamento, di predisposizione delle liste e di rilevazione.

Inoltre è stato stilato un documento di riepilogo (linee guida) di facile consultazione, per agevolare l'attività di sostituzione in fase di field.

Si evidenzia infine che prima e dopo ogni rilevazione ISMEA organizza dei momenti di briefing con i rilevatori:

in fase iniziale per verificare l'eventuale sostituzione di alcuni rilevatori e quindi procedere alla formazione dei nuovi;

in fase finale per rilevare eventuali criticità insorte in fase di field.

2.3.5 WP5: analisi della congiuntura delle imprese agricole biologiche

Obiettivi operativi e attività preliminare

Obiettivo del **WP5** è monitorare l'andamento della congiuntura delle imprese agricole biologiche a mezzo di un campione costruito *ad hoc* (per la costruzione del campione ad hoc, cfr. WP4).

Obiettivi operativi sono stati:

1. Definire il questionario congiunturale qualitativo funzionale alla rilevazione continuativa e tempestiva delle tendenze delle principali variabili economiche del settore primario, per il comparto del biologico;
2. Definire le modalità di rilevazione e la procedura di acquisizione dei dati;
3. Elaborazione dei dati;
4. Analisi dell'andamento della congiuntura del settore primario biologico nazionale.

L'Ismea già dal 2009 conduce un monitoraggio continuativo della congiuntura agricola nazionale, a mezzo dell'indagine Panel trimestrale condotta col campione Ismea delle imprese agricole. A partire dall'esperienza maturata in questo ambito, l'Istituto ha derivato e predisposto una metodologia di rilevazione e di indagine per il monitoraggio della congiuntura agricola biologica analoga a quella in uso per lo studio dell'agricoltura nazionale nel suo complesso, che per le finalità del WP5 costituisce imprescindibile scenario benchmark di riferimento.

Per quanto sin qui detto, l'Ismea ha quindi deciso di effettuare il monitoraggio della congiuntura agricola biologica con cadenza trimestrale.

1. La definizione del questionario

Al fine di confrontare l'andamento della congiuntura agricola biologica con quello complessivo dell'agricoltura nazionale, il questionario definito per l'indagine di cui al presente WP5 ricalca il più possibile quello adottato dall'Ismea per la rilevazione delle informazioni che alimentano l'analisi della congiuntura nazionale complessiva.

Il questionario quali-quantitativo, strutturato con domande a risposta chiusa, secca o multipla, è strutturato in due sezioni:

- a) verifica e aggiornamento delle informazioni anagrafiche e strutturali dell'azienda intervistata;
- b) andamento congiunturale: livello di rese, produzioni, mercato (domanda, quantità commercializzate, prezzi), occupazione, fatturato; andamento degli affari correnti dell'azienda e attese sull'andamento degli affari futuri (a due-tre anni).

2. Le modalità di rilevazione e la procedura di acquisizione dei dati

Le imprese vengono intervistate telefonicamente o via web, previa lettera di presentazione/invito a partecipare inviata in occasione di ogni rilevazione, inviata loro dall'Ismea.

La modalità di acquisizione delle informazioni acquisite in fase di intervista è mista C.A.T.I.- C.A.W.I. (Computer Assisted Telephone Interviewing, Computer Assisted Web Interviewing).

Per la rilevazione l'Ismea si avvale di una società di marketing, specializzata nella rilevazione C.A.T.I.- C.A.W.I., che poi mette a disposizione dell'Ismea i microdati della rilevazione effettuata nelle modalità e secondo le esigenze di reportistica dell'Ismea.

3. Elaborazione dei dati

I dati acquisiti in occasione di ogni elaborazione vengono elaborati e analizzati. Le elaborazioni prevedono un primo livello di sintesi (statistica descrittiva, ossia distribuzioni di frequenza delle risposte date alle varie domande) e quindi elaborazioni successive che attraverso appositi algoritmi danno contezza dell'andamento delle varie variabili economiche osservate.

In particolare, a partire dalle domande sull'andamento degli affari correnti e futuri dell'impresa viene costruito un **indice di clima di fiducia dell'agricoltura biologica** nazionale, che viene poi confrontato con l'analogo indice costruito dall'Ismea per l'agricoltura nazionale complessiva. La metodologia adottata dall'Ismea per la costruzione di suddetto indicatore è stata condivisa dall'Istituto, a livello internazionale, con altre 10 nazioni dell'UE presso un tavolo tecnico appositamente costituito e coordinato

dal Copa-Cogeca. La fiducia dell'agricoltura nazionale, e di quella biologica in particolare, diventa quindi confrontabile con quella di altri dieci paesi Player a livello europeo.

4. Analisi dell'andamento della congiuntura del settore primario biologico nazionale.

La pletera di informazioni rilevate, elaborate e messe a sistema in occasione di ogni rilevazione consente all'Ismea di realizzare, con cadenza trimestrale, analisi dettagliate e continuative della congiuntura, nel confronto anche con l'andamento della congiuntura agricola nazionale complessiva.

L'Ismea, come previsto nel programma, intende inoltre nei mesi futuri (entro il mese di febbraio 2015) svolgere un approfondimento sulle dinamiche complessive del comparto, attraverso il coinvolgimento di un gruppo di operatori-referenti privilegiati mediante la metodica del focus group.

I risultati del WP

Ad oggi sono state effettuate due rilevazioni: la prima a giugno 2014 e la seconda a settembre 2014.

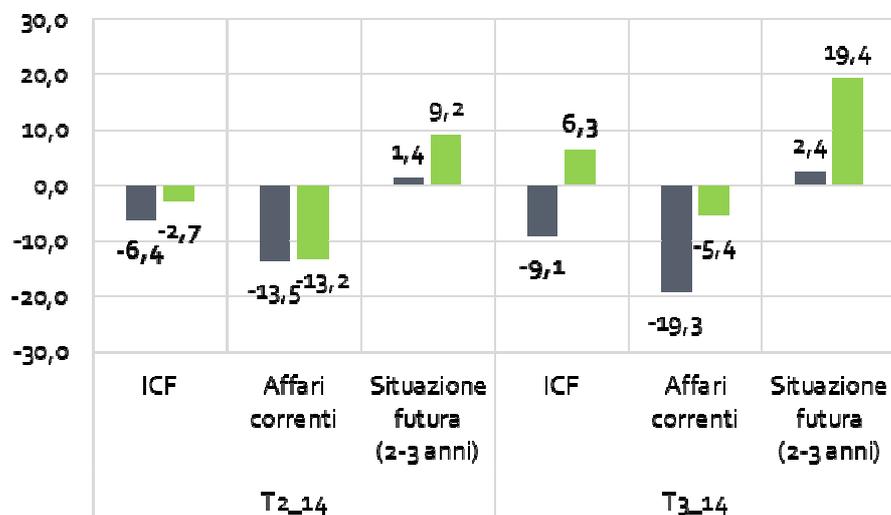
I dati della prima rilevazione sono stati divulgati in occasione del Sana quando con Nomisma e Sana Ismea ha presentato i dati dell'Osservatorio sul Biologico. I risultati della rilevazione di settembre sono stati invece anticipati in occasione dell'incontro tenutosi al Mipaaf con la PQA V il 21 novembre 2014 (Link per scaricare la presentazione <http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4369>).

Come previsto, oggetto delle rilevazioni sono stati:

- le tendenze delle principali variabili del settore primario biologico nel suo complesso e per comparto (seminativi, legnose, olivicoltura per olio, vitivinicoltura, zootecnia da carne e zootecnia da latte): rese, produzione, costi, prezzi, andamento della domanda, andamento degli affari correnti e futuri dell'azienda;
- la costruzione ed elaborazione di un indice di clima di fiducia dell'agricoltura biologica nazionale.

I dati della seconda rilevazione, già illustrati in modo riservato e anticipato al MiPAAF, verranno divulgati a mezzo di una apposita slide-show fruibile sul sito www.ismeaservizi.it e su www.sinab.it; nel grafico che segue, la sintesi dei risultati del Panel (II e III trimestre 2014).

L'indice di clima di fiducia dell'agricoltura BIO e le sue componenti a confronto con i corrispondenti indicatori dell'agricoltura nel complesso



Fonte: Panel Ismea ■ Panel Totale ■ Panel Bio

2.3.6 WP6: stima della produzione industriale

Obiettivi operativi del **WP6** sono:

1. la stima della produzione industriale biologica per comparto e totale (Q e V);
2. l'individuazione dei canali di acquisto degli input produttivi biologici;(materie prime, semilavorati e loro provenienza nazionale/estera);
3. l'individuazione dei canali di vendita dei prodotti e destinazioni (mercato nazionale/estero)

Il conseguimento degli obiettivi di cui ai punti 2. e 3 è subordinato alla raggiungimento dell'obiettivo di cui al punto 1.

Nei mesi fin qui trascorsi, l'Ismea ha fatto una ricognizione meticolosa delle statistiche ufficiali sulla produzione industriale nazionale, al fine di constatare la sussistenza o meno di un dato di riferimento (momento zero) della **produzione biologica dell'industria alimentare nazionale**, seppure datato, a partire dal quale implementare un'indagine campionaria capace di definire, ad oggi, il valore e la quantità di detta produzione.

L'esito di tale indagine desk ha restituito un'informazione deludente ma estremamente utile, e cioè che in Italia sino ad oggi non è stata condotta alcuna indagine (né censuaria né campionaria) per determinare la produzione biologica industriale.

Di fronte ad una così importante carenza informativa, l'Ismea ha ritenuto necessario segnalare tale deficienza in sede istituzionale (cfr. verbale del Circolo di Qualità, "INDUSTRIA, COSTRUZIONI, SERVIZI: STATISTICHE SETTORIALI", Sottogruppo Industria e Costruzioni, della riunione del 2 ottobre 2014), sollecitando che nell'indagine annuale **Prodcum dell'Istat** sulla stima in valore e in quantità della produzione nazionale, venisse inserita una sezione dedicata alle produzioni biologiche. A tale proposito si segnala che l'Istituto nazionale di statistica si è mostrato disponibile a portare l'istanza dell'Ismea in sede Eurostat (dove viene coordinata l'indagine Prodcum), e che ciononostante verosimilmente possono definirsi due scenari:

- I. che l'istanza non venga accolta a livello europeo,
- II. che l'istanza venga accolta, ma che l'attivazione della rilevazione possa slittare nel tempo.

Alla luce di ciò, l'Ismea, al fine di rispondere a tale carenza informativa del sistema della statistiche nazionali e consapevole dell'importanza del settore biologico nello scenario produttivo del nostro Paese, propone di avviare un'indagine censuaria, partendo dalla lista dei trasformatori biologici di fonte Mipaaf-Sinab, adoperandosi già a partire dagli inizi del 2015 per la predisposizione dello studio di fattibilità di detta rilevazione censuaria.

2.3.7 WP7: stima del valore al consumo complessivo

Come per molte altre dimensioni economiche anche per fatturato al consumo dei prodotti biologici non esistono rilevazioni e stime ufficiali.

Il wp in oggetto si prefigge di effettuare una stima del valore al consumo complessivo del comparto biologico, sviluppando specifiche indagini per coprire la componente dei consumi bio extra-GDO.

Sono disponibili infatti i soli dati sugli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nella GDO rilevati ed analizzati dall'Ismea sulla base del Panel GFK Eurisko che consente di avere a disposizione il valore assoluto dei consumi delle famiglie e le relative dinamiche. Su questi dati è stata realizzata l'analisi delle criticità, suscettibili di futuri miglioramenti.

Per completare il wp, si valuterà se i dati attualmente in possesso di Ismea che derivano dal panel consumatori risultano adeguatamente sufficienti a rilevare la dinamica o se è necessario procedere con interviste dirette *face-to-face* di tipo quali-quantitativo da somministrare tramite questionario ad interlocutori chiave e/o rappresentativi degli stessi, e principalmente a soggetti rappresentativi della distribuzione al dettaglio (negozi specializzati in particolare) e delle realtà locali/della filiera corta e ad esperti del settore e consulenti che hanno il polso della situazione di mercato.

2.3.8 WP8: filiera vino – definizione delle informazioni

Durante i primi mesi di attività del progetto DIMECOBIO lo staff IAMB di progetto ha analizzato le diverse possibili fonti dati relative all'agricoltura biologica in Italia. Dopo attenta analisi è stato deciso di utilizzare per l'analisi dei dati il software Biobank Open Project messo a punto dalla Regione Puglia ed utilizzato con la stessa finalità anche dalla Regione Veneto.

Lo IAMB ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione alla Regione Puglia ad accedere al portale della Regione Puglia sul Biologico (www.biologicopuglia.it) nella sezione Report.

La sezione "Report", permette di effettuare elaborazioni statistiche, in real-time, ottenendo un quadro istantaneo delle attività svolte nel settore dell'agricoltura biologica.

Il sistema permette elaborazioni statistiche relative a numero di operatori e SAU, suddivise per territorio, per tipologia di attività e per OdC.

Il sistema è anche in grado di creare grafici e tabelle sulla situazione dell'agricoltura biologica in Puglia:

Qui di seguito si fornisce una prima tabella ottenuta dall'utilizzo della sezione Report del software Biobank:

Tab. 4: SAU biologica totale per macroisole e per provincia (ha e % sul totale provinciale), Puglia 2013

Descrizione coltura	BA		BR		BT		FG		LE		TA		PUGLIA	
	ha	%	ha	%										
SAU Agrumi	1,82	0,0	23,29	0,1	23,29	-	67,21	0,2	48,63	0,2	1.624,49	5,5	1.765,44	1,0
SAU Olivo	12.053,67	21,2	9.104,90	53,9	9.104,90	19,8	9.780,25	25,7	14.560,68	64,4	7.059,60	23,8	55.927,17	30,9
SAU Vite da tavola	327,48	0,6	54,51	0,3	54,51	0,9	191,92	0,5	28,30	0,1	1.662,87	5,6	2.419,83	1,3
SAU Vite da vino	1.321,56	2,3	1.191,24	7,1	1.191,24	7,5	2.102,04	5,5	830,16	3,7	2.292,83	7,7	9.015,63	5,0
SAU Altre arboree	5.819,63	10,3	493,19	2,9	493,19	4,7	817,40	2,2	117,93	0,5	410,71	1,4	8.455,01	4,7
SAU Vivai	13,57	0,0	2,06	0,0	2,06	0,0	26,06	0,1	7,83	0,0	2,14	0,0	53,66	0,0
SAU Seminativi	32.313,63	57,0	5.455,34	32,3	5.455,34	56,7	20.495,18	53,9	6.208,45	27,5	11.599,30	39,1	85.705,85	47,4
SAU Prati e Pascoli	4.556,55	8,0	380,60	2,3	380,60	10,1	3.780,85	9,9	716,35	3,2	4.876,29	16,4	16.030,22	8,9
Altra SAU	323,42	0,6	179,48	1,1	179,48	0,2	757,23	2,0	77,02	0,3	154,61	0,5	1.528,15	0,8
TOTALI	56.731,33	100,0	16.884,61	100,0	16.988,69	100,0	38.018,14	100,0	22.595,35	100,0	29.682,84	100,0	180.900,96	100,0

Fonte: Elaborazioni ORAB Regione Puglia-IAMB su dati BioBank Open Project

Allo stato attuale lo IAMB ha richiesto accesso al sistema della Regione Veneto sui cui dati verrà applicata la sezione Report già utilizzata sui dati della Regione Puglia.

2.4 Le attività di comunicazione

Tutti i risultati dei WP su descritti sono stati elaborati e resi fruibili sul SINAB nelle sezioni di competenza e attraverso la pubblicazione Bio in cifre distribuita al Sana di Bologna edizione 2014.

La pubblicazione Bio in cifre

La pubblicazione 2014, stampata in italiano in 750 copie e in inglese in 500 copie, e disponibile anche sul SINAB da cui è interamente scaricabile in entrambe le versioni, è stata stampata ad agosto 2014 e diffusa in occasione dell'edizione 2014 del Sana. Inoltre i dati in essa contenuti sono stati oggetto di tre presentazioni Ismea durante la manifestazione:

- ❖ nel convegno di presentazione annuale dell'Osservatorio sul biologico in collaborazione con Sana e Nomisma;
- ❖ nel convegno organizzato dal CCPB sul mercato del biologico come fattore di successo;
- ❖ nel convegno sull'evoluzione del sistema di informazione sull'agricoltura biologica organizzato presso lo stand del Mipaaf.

La pubblicazione 2014 è stata arricchita di due sezioni curate interamente da Ismea e che riguardano:

- ✓ un focus settoriale per il quale ciascun esperto di settore Ismea ha ricostruito il quadro produttivo di comparto e
- ✓ un capitolo sui consumi di prodotti biologici delle famiglie rilevati con il panel GFK Eurisko per rilevare le dinamiche degli acquisti domestici, del numero di famiglie acquirenti e della spesa media familiare per i prodotti bio confezionati più consumati.

La versione in lingua inglese della pubblicazione ha riguardato i capitoli relativi ai seguenti argomenti:

- ✓ Operatori e superfici
- ✓ La domanda interna
- ✓ Le importazione dai paesi terzi

L'aggiornamento del SINAB

Come previsto dalla convenzione Ismea –IAMB, l'Unità Operativa IAMB ha contribuito alla redazione e all'aggiornamento dei contenuti del SINAB; nello specifico:

- alla gestione delle sezioni:

-“Rassegna Stampa” (pubblicati **36** report);

-
- “News” (pubblicati **142** report);
 - “Agenda” (pubblicati **98** report);
 - “Normativa Nazionale” (pubblicati **86** report);
 - “Normativa UE” (pubblicati **13** report);
 - “Normativa Regionale” (pubblicati **5** report);
- alla redazione e pubblicazione delle Newsletter (**19** report);
 - all’evasione di richieste pervenute a sportello info (risposto a **71** richieste);
 - all’implementazione di tutte le sezioni del sito;
 - all’aggiornamento dell’elenco importatori e dei laboratori autorizzati.